



## Didattica innovativa: (UDL) l'Universal Design Learning modello per curricolo inclusivo o PUA (programmazione universale dell'apprendimento)

Manfredonia, 15/12/2019

Nel Documento di lavoro "[L'autonomia scolastica per il successo formativo](#)" a cura del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione", pubblicato il 14 agosto 2018, frutto di un gruppo di lavoro, istituito presso il dipartimento citato, con [Decreto Dipartimentale 479/2107](#), nel capitolo dedicato ai "Curricoli inclusivi", si cita, a proposito, come possibile modello per la costruzione di un curricolo inclusivo l'Universal Design for Learning (vedi [Nota Miur 1143/2018](#)).

Da premettere che già nel 2013 l'USR per l'Emilia Romagna aveva pubblicato una corposa ed interessantissima Nota ([prot.13588 del 21/8/2013](#)) avente ad oggetto "Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento. Materiali per la formazione dei docenti a.s. 2013-2014" a cura del Direttore Generale Stefano Versari, in cui si faceva riferimento, all'interno del paragrafo "L'insegnante inclusivo" proprio all'Universal Design for Learning (UDL); in allegato si forniva anche una scheda di approfondimento sull'UDL ([Allegato 1](#)).

Nel paragrafo citato così si legge: "l'espressione Universal Design for Learning (UDL) indica una modalità di progettazione e di gestione della pratica educativa volta ad incontrare le diverse modalità di apprendimento e le diverse condizioni che possono presentarsi nei diversi contesti (principalmente scolastici)".

[Nell'allegato alla Nota n.13588](#) si indica quanto segue:

"Il termine Universal Design for Learning è stato coniato dall'architetto Ronald Mace per definire un metodo progettuale innovativo destinato a realizzare contesti inclusivi per le diverse attività umane (dall'abitazione, agli oggetti d'uso, ai contesti di studio, di tempo libero, all'urbanistica e all'arredo urbano e alla strutturazione dei luoghi di cultura, ecc) (...)"

La **progettazione secondo i criteri della Universal Design Learning** prevede sette principi di massima:

- Principio 1 – **Equità** – deve essere utilizzabile da chiunque.
- Principio 2 – **Flessibilità** – tutto ciò che viene progettato deve prevedere un uso flessibile per adattarsi a diverse abilità.
- Principio 3 – **Semplicità** – tutto ciò che viene progettato deve prevedere un uso semplice ed intuitivo, quindi deve essere facile da capire.
- Principio 4 – **Percettibilità** – tutto ciò che viene progettato deve essere presentato in modo che le informazioni essenziali siano ben percepibili in relazione alle varie possibili modalità o disabilità degli utenti.
- Principio 5 – **Tolleranza all'errore** – tutto ciò che viene progettato deve prevedere un uso tale da minimizzare i rischi o azioni non volute.
- Principio 6 – **Contenimento dello sforzo fisico** – tutto ciò che viene progettato deve essere usabili con minima fatica fisica e con la massima economicità di movimenti
- Principio 7 – **Misure e spazi sufficienti** – tutto ciò che viene progettato deve prevedere uno spazio idoneo per l'accesso e l'uso. (Allegato Nota n.13588 del 2013).

Sempre nell'Allegato sono presentati i **principi cardine dell'UDL**, così riassunti:

- *utilizzare molteplici modalità di presentazione e di rappresentazione delle informazioni (differenti modalità comunicative);*
- *utilizzare un linguaggio semplice (strutture grammaticali semplici) e promuovere la comprensione incrociata attraverso i diversi linguaggi;*
- *promuovere in ogni alunno la capacità di trasformare le informazioni accessibili in conoscenza utilizzabile, la capacità di processare le informazioni, integrare le nuove informazioni, ristrutturare il campo della conoscenza.*

La **parola chiave dell'UDL** è la **flessibilità**, parola cara all'autonomia scolastica, intesa come *strumento per adattare, supportare e modificare le informazioni presentate agli alunni*, in modo da *garantire a tutti le stesse opportunità di successo formativo*.

I principi dell'UDL sono perciò tutti assimilabili a *un itinerario inclusivo* e in un momento in cui si chiede alle scuole di rivitalizzare l'autonomia scolastica non sarebbe male sperimentare all'interno delle progettazioni curriculari i principi dell'UDL, condividendoli magari all'interno del PTOF.

È un approccio sensibile alla diversità individuale come l'Universal Design for Learning (UDL), che rappresenta, tra gli orientamenti internazionali attuali, uno tra i più interessanti ai fini della ricerca educativa e dell'applicazione diretta nella formazione dei docenti e nella pratica didattica quotidiana funzionale al successo formativo di tutti.

L'approccio UDL affronta e anima tre grandi sfide della società e della scuola di oggi e del domani: **disabilità, inclusione e tecnologia**.

Tale modello, con la sua universalità, poggia sui valori etici delle *pari opportunità e dell'equità*, e sollecita una nuova visione del mondo, con molteplici proposte metodologiche orientate verso una rivoluzione di pensiero centrata *sul rispetto della diversità-unicità umana, sulla creatività, sulla flessibilità, sull'accessibilità reale ai processi di apprendimento*, ma soprattutto *sul riconoscimento e sulla valorizzazione delle differenze di ogni persona*.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

*Filippo Quitadamo*

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai  
sensi dell'art. 3, c. 2, D.Lgs. n. 39/1993